

# I QUADERNI



dell'Ateneo  
BIMESTRALE DI CHITARRA

Speciale su  
**ANTONIO LAURO**

Intervista a:  
**RUIZ PIPO'**

**22**  
ANNO V

Maggio - Giugno 1990

SPED. IN ABB. POSTALE GRUPPO IV/70 MI

**NUOVA  
VETRINA DELLA  
CHITARRA**



# SOMMARIO

|    |                          |
|----|--------------------------|
| 2  | La valle degli orti      |
| 3  | Professione compositore  |
| 11 | Una vita per la chitarra |
| 18 | La Ciaccona di Bach      |
| 24 | Chitarre moderne & Co.   |
| 28 | Stampa estera            |
| 29 | Allegro non troppo       |
| 30 | Lettere                  |
| 32 | Recensioni CD            |
| 34 | Recensioni Musiche       |
| 37 | Notiziario               |
| 39 | Corsi & Concorsi         |
| 43 | Agenda                   |
| 44 | Vetrina                  |
| 52 | Immagini                 |

## EDITORIALE

|                                      |
|--------------------------------------|
| Intervista ad Antonio Ruiz-Pipò      |
| Intervista ad Antonio Lauro          |
| Nella trascrizione di Andrés Segovia |
| L'Elettronica e il Midi              |
| Guitar ternational                   |
| Mio Deumm, prega per la chitarra     |

**Filippo Michelangeli**

**Mauro Storti**

**Robert Vidal**

**Luca Bertazzoni**

**Mauro Storti**

**Marco Pisoni**

**Griselda P. De Leòn**

**Rocco Peruggini**

**Francesco Rampichini**

**Rino Trasi**

Alberto Ponce

**Direttore responsabile:** Filippo Michelangeli

**Vicedirettore:** Rocco Peruggini

**Segretaria di redazione:** Daniela Mazzitelli

**Collaboratori:** Livio Bagini, Luca Bertazzoni, Fabrizio Buffa, Federico Clemente, Gioachino Giussani, Leonardo Laddaga, Mario Musetti, Marco Pisoni, Griselda Ponce de Leòn, Maria Ragazzini, Francesco Rampichini, Mauro Storti, Rino Trasi, Robert Vidal.

**Progetto grafico e impaginazione elettronica:** Marco Forno, Diego Massioli, Simona Speranza

**Direzione, Redazione, Amministrazione:** via degli Orombelli, 7/a - 20131 MILANO - Tel. (02) 23.67.253 **Pubblicità:** Tel. (02) 61.40.017 Fax 61.70.325 **Fotocomposizione e stampa:** GRECO&GRECO Editori s.r.l., via Sebenico, 6 - 20124 MILANO **Registrazione:** Tribunale di Milano n. 510 del 27/9/1986 **Abbonamenti annui:** ordinario, con tessera Socio-Ateneo, L. 30.000; sostenitore, con tessera Socio-Ateneo, L. 50.000; Estero L. 50.000. L'abbonamento dà diritto ad essere Socio aderente dell'Ateneo della Chitarra per un anno **Pagamenti:** versamento su c.c.p. n. 10893204 intestato a "I Quaderni dell'Ateneo" oppure mediante invio assegno bancario intestato a "Ateneo della Chitarra" **Spedizione:** abbonamento postale gruppo IV/70.

I Quaderni dell'Ateneo sono editi da:  
GRECO&GRECO Editori s.r.l. - Milano

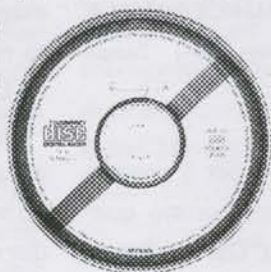
Manoscritti e fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.  
Distribuzione gratuita a tutti i soci dell'Ateneo della Chitarra.  
Vietata la vendita.



Associato Unione  
Stampa Periodica  
Italiana



# COMPACT DISC



**Francesco Rampichini**

NOTA: le tecniche adottate per la registrazione dei dischi sono indicate dalle seguenti sigle:

- 1) DDD - Uso di registratore digitale per le sedute di registrazione, mixing e/o editing, e masterizzazione.
- 2) ADD - Uso di registratore analogico per le sedute di registrazione, di registratore digitale per mixing e/o editing, e masterizzazione.
- 3) AAD - Uso di registrazione analogico per le sedute di registrazione e mixing e/o editing, e digitale per la masterizzazione.

## SINFONIE BONSAI PER CHITARRA

KAZUHITO YAMASHITA  
DVOŘAK  
Symphony No. 9 "From the New World"  
*And des nébuleux Welt - Du nouveau monde*

STRAVINSKY  
The Firebird: Suite  
*Der Feuervogel - L'Oiseau de feu*  
(Transcriptions for Guitar)



KAZUHITO YAMASHITA - Dvorak: Symphony n. 9 "From the New World"; Stravinsky: The Firebird: Suite - (RCA Victor, Red Seal, 1989) - Tempo totale: 54,50 - DDD.

Il Kamikaze di Nagasaki precipita una volta di più sul mondo chitarristico con queste "riscritture" (come ama definirle) registrate in 5 giorni con tecnica sbalorditiva, proseguendo nella sua opera di "chitarrizzazione" di lavori orchestrali popolari

iniziata con i Quadri di un'esposizione di Mussorgskij.

A quasi cento anni dalla prima esecuzione alla Carnegie Hall, la Sinfonia Dal Nuovo Mondo viene spinta un po' a forza nell'orbita della "buca", pur conservando un fascino che la malizia orientale di Yamashita delinea con grazia.

Piuttosto efficace il lavoro su Stravinsky.

Impressionistici richiami strumentali, evocati violini, arpa, contrabbasso, percussioni varie, inducono momenti di poetica concentrazione.

I discorsi originali escono comunque trasfigurati e, al di là dello sfoggio di tecnica l'operazione lascia - da un punto di vista culturale - il tempo che trova.

L'ottima qualità della registrazione e l'impegno del musicista che vi compendia la propria maestria d'esecutore autorizzano a considerarlo un capitolo da conoscere.

## CHITARRA ANCORA: DALL'EST O DAL WEST?

DIGITALLY RE-MASTERED WHITE LABEL  
**GUITAR ENCORES**  
FROM VIVALDI TO ROCH



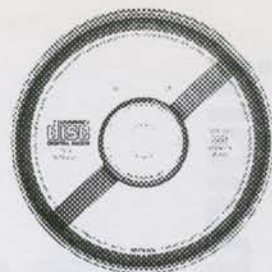
**DÁNIEL BENKÓ**

DANIEL BENKO: GUITAR ENCORES: FROM VIVALDI TO ROCH - (WHITE LABEL, 1989) - Tempo totale: 67,52 - ADD.

Duo di chitarre sovraincise da Benko per un viaggio francamente ambiguo, fatto di cartoline patinate, dipinte non senza una certa eleganza ma tolte da una "scatola" che mal sopporta d'essere spolve-

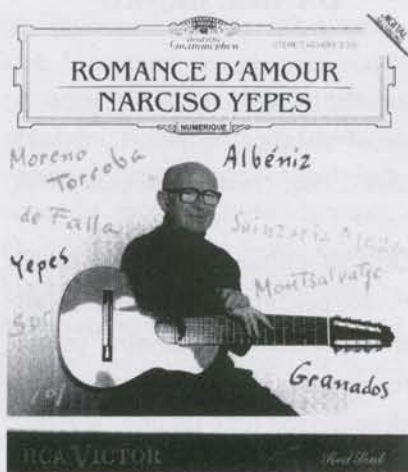






rata. Sicche' in questa "compilation", "Pimpinella" (Tchaikovsky) onora l'onomatopea del proprio nome, un'Ave Maria di Gounod si avvale di una seconda chitarra con corde in metallo (molto presente anche altrove, con effetti "western-song"). Si riascolta il Tarrega di Grande valse e di Capriccio arabo, e anche Romance (certi giochi proibiti...). E poi Chopin, Schumann, Beethoven, Schubert adatti da Benko, Albeniz (Granada), Ponce (Estrellita, anche qui come altrove riscontriamo un effetto "ambiente" un po' eccessivo, aggravato dall'andamento "Hawaiano"). Il disco si chiude con una lieve Habanera (P. Roch). Qualità di registrazione non omogenea.

## SALUTI DALLA SPAGNA



NARCISO YEPES: ROMANCE D'AMOUR - (Deutsche Grammophon, 1989) - Tempo totale: 59, 10 -DDD.

Trascritte da Yepes per il proprio cospicuo strumento, aprono quest'ampia rassegna ("Dal medioevo ad oggi") le Cantigas de Santa Maria, uno dei maggiori documenti della musica medioevale, e assumono nelle mani del maestro un carattere profano, permeato di ferezza castigliana e di malinconia trobadorica, centro non "asettico" ma seducente.

Seicento anni dopo, Isaac Albeniz offriva una Malaguena trascritta qui con incisiva compattezza.

Seguono due danze di R. Sainz De La Maza, Moreno il Torroba di Madronos, ben radicato nella tradizione popolare castigliana.

Fra pagine occasionali e lievi canzoni si attraversa in ordine sparso buona parte della penisola iberica, deviando per il Sor delle variazioni su un tema del "Flauto Magico", la curiosa Habanera di Xavier Montsalvatge, le seconde minori e maggiori dell'Homage au tombeau de Debussy rese con suggestivi e profondi echi del cocktail di culture arabo/cristiane proprio andaluso. E ancora De Falla, che presta a Yepes l'opportunità di sfoggiare le

estese potenzialità del suo strumento nei registri bassi.

La Cancion y Danza n. 1 di A. Ruiz - Pipo' richiama con irruenza le atmosfere delle Cantigas, chiudendo sul 16esimo ineluttabile titolo del disco: Jeux interdits.

Il suono di Yepes è sempre di una limpidezza lunare e illustrata fermamente la volontà della sua chitarra e dieci corde di restare uno strumento "spagnolo".

Ineccepibile la registrazione.

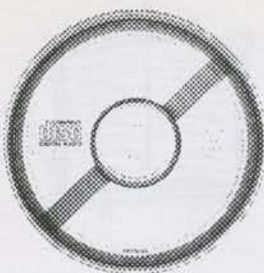


TRIO CONCENTUS (V. di Benedetto/S. Palamidessi / F. Sorti): "OPERE ORIGINALI PER TRE CHITARRE" - (NUOVA ERA, 1989) - Tempo totale: 62,06 - DDD.

Due prime registrazioni mondiali per questo educatissimo e convincente trio, cui va il merito di aver lavorato su quattro opere originali







per questa formazione di autori attivi in Europa nel XIX sec., tutti chitarristi "professionisti" (salvo Diabelli).

Apri il Trio in re magg. op. 12 del livornese Filippo Gragnani, equilibrata e accattivante espressione della chitarra ottocentesca, in tre movimenti.

Seguono i quattro movimenti del Trio concertant en sol majeur op. 29 di A. L'Hoyer, articolato lavoro carulliano (autore fortemente evocato anche dal secondo movimento del lavoro di Gragnani), di cui è questa una prima registrazione mondiale, raffinata e attenta nella lettura.

Il Trio in fa maggiore op. 62 di A. Diabelli (scritto per una chitarra normale e due "terzine") risulta, da un punto di vista interpretativo, il più "pianistico" e conserva il carattere viennese demi-siècle comune anche a molti studi, sonate e sonatine per pianoforte dello stesso autore. Zani De Ferranti e questa "prima registrazione mondiale" della sua vivacissima Polonaise Concertante en La mineur op. 27 - originale espressione di quel romanticismo nel quale crebbe la multiforme personalità di questo autore, concertista, poeta e viaggiatore - chiudono questo dignitosissimo

disco, dai quali interpreti -, esecutori rigorosi e molto dosati nell'affidare le dinamiche alle mani dei tutti e con filologica misura a quelle del solo, - attendiamo nuove proposte.

### CHI LA FA L'ASPETTI



ANNA-STELLA SCHIC - Heitor Villa-Lobos: A PROLE DO BEBE N. 1; CIRANDAS; 2 PRELUDES - disques Ades, Paris - Tempo totale: 66, 21 - AAD.

Grande interprete di classici, la Schic incontra Villa-Lobos nel '47, il quale, come altri, le dedica suoi lavori.

L'amicizia che la legava al maestro la spinge ad incidere quest'excurus pianistico d'impressione.

Fra gli otto titoli di A PROLE DO BEBE troviamo "O Polichinelo", che Rubenstein amava suonare

quale bis in concerto. Seguono i 16 titoli di CIRANDAS, anch'essi come i precedenti ispirati al mondo infantile, qui direttamente collegati al folklore brasiliano, che sottolineano come questo non sia fatto solo di "samba".

Ma la vera ragione per cui la Schic occupa queste righe sta nella parte conclusiva del disco, dove troviamo i Preludi n.2 e 3 "scippati" al repertorio per chitarra e trascritti per pianoforte da Jose' Vieira Brandao, interprete e amico del maestro.

Per la verità, considerando la mole di lavori e con e per pianoforte lasciata da questo autore, l'utilità dell'operazione lascia perplessi, anche considerando la resa ambigua di trasporti, raddoppi, arpeggi e pedali con cui il pianoforte di quest'interprete confonde i contorni e complessivamente muta il carattere di queste pagine con atteggiamenti eccessivamente affettati. Così il preludio n. 2, finisce per somigliare più a un bel carillon che all'"Homenagem ao malandro carioca", e il n. 3, "Homenagem a Bach", sotto il sapiente tocco della Schic sembra traboccare dalla sua storia.

